



LA CITAZIONE

« Se ancora c'è qualcuno che dubita che l'America sia un luogo nel quale nulla è impossibile, che ancora si chiede se il sogno dei nostri padri fondatori è tuttora vivo in questa nostra epoca, che ancora mette in dubbio il potere della nostra democrazia, questa notte ha avuto le risposte che cercava. »

Barack Obama, Presidente eletto degli Stati Uniti d'America

Unioncamere
Bruxelles

L'editoriale

Dal 22 ottobre scorso l'Italia ha un "suo" Presidente in Europa. Eletto per due anni alla Presidenza del Comitato Economico Sociale Europeo, Mario Sepi è al momento l'unico italiano chiamato alla Presidenza delle Istituzioni europee previste dai Trattati, dopo la Presidenza Prodi della Commissione Europea. Ne siamo molto felici vista la rilevanza del Comitato per il mondo delle Camere di Commercio e lo ringraziamo per l'intervista che ci ha gentilmente concesso a pochi giorni dall'elezione. In questo numero troverete altresì un resoconto dell'appuntamento tenutosi lo scorso 3 novembre al Parlamento Europeo, per iniziativa di Uniontrasporti, in collaborazione con Unioncamere Piemonte, sul corridoio ferroviario Genova - Rotterdam. L'incontro, al quale hanno partecipato, fra gli altri, l'europarlamentare italiano Gianluca Susta, il Presidente di Uniontrasporti e della CCIAA di Genova, Paolo Odone, nonché numerosi esperti del settore, si è concluso con l'adozione di una mozione con la quale si chiede che anche per il corridoio 24 si proceda alla nomina di un coordinatore europeo al quale affidare la regia degli interventi.

Claudio.leone@unioncamere.eu

INTERVISTA A MARIO SEPI

Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo

Lei è il nuovo Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo, organo consultivo dell'UE insieme al Comitato delle Regioni. Qual è la missione del CESE e perché l'Unione Europea dovrebbe continuare a scommettere sul Comitato nel futuro?

Il Trattato afferma che il Comitato Economico e Sociale Europeo (CESE) assiste le Istituzioni europee nell'elaborazione della legislazione fornendo pareri nei casi previsti dallo stesso Trattato, su richiesta delle Istituzioni e di propria iniziativa. In realtà, il Comitato svolge, nella preparazione della legislazione, un ruolo molto più sostanziale rispetto alla definizione di "assistenza alle istituzioni" contenuta nel Trattato. Durante il mio mandato di Presidente del Comitato, voglio far crescere ulteriormente questo ruolo nel contesto del dialogo interistituzionale.



*Mario Sepi
Presidente del
CESE*

(Continua a p. 2)

CAMERA CON VISTA... SULL'EUROPA

LE CAMERE DI COMMERCIO A FAVORE DELLA REALIZZAZIONE DEL CORRIDOIO FERROVIARIO ROTTERDAM-GENOVA

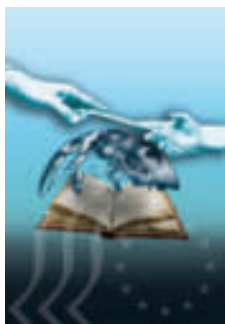
“La realizzazione del **corridoio ferroviario Rotterdam-Genova**, con alle sue estremità i sistemi portuali più importanti d'Europa, contribuirebbe in modo fondamentale al riequilibrio modale nel trasporto di merci e alla riorganizzazione dello spazio economico europeo... E', quindi, indispensabile che anche per questo progetto di corridoio europeo sia nominato un **Coordinatore europeo di riferimento**, che assicuri il dialogo tra i soggetti interessati e coordini gli interventi”. Queste le principali conclusioni dell'incontro tenutosi, lo scorso 3 novembre, al Parlamento Europeo, promosso dalla **Comunità delle Camere di Commercio dell'asse ferroviario nord-sud e dell'Unione Europea delle Camere di Commercio per la politica dei trasporti (UECC)**, su iniziativa di Uniontrasporti e dell'Unioncamere Piemonte. Presenti all'incontro i membri della Comunità e, in particolare, la **CCIAA di Genova** - il cui Presidente, **Paolo Odone**, ha diretto i lavori in qualità di Presidente di Uniontrasporti e della Comunità - nonché, oltre all'Unioncamere Nazionale, le

(Continua a p. 4)

INDICE

L'editoriale	p. 1
Intervista a Mario Sepi	pp.1-3
Camera con vista... sull'Europa	p. 1, 4
Focus On	p. 4
Legislazione	P. 5
Ape News/Eventi	P. 6

(Continua da p. 1)



Logo della
Presidenza
2008-2010 del
CESE

Come si compone il Comitato?

Ne fanno parte i rappresentanti dei datori di lavoro, dei lavoratori dipendenti e degli altri attori della cosiddetta società civile organizzata. Nel primo gruppo rientrano anche esponenti delle camere di commercio. Il CESE,

quindi, funge da ponte tra l'Unione e i suoi cittadini e questa formula ha riscosso un certo successo all'interno dei Paesi europei. Quasi tutti gli Stati di nuova adesione si sono dotati in questi ultimi anni di strutture simili al Comitato. Lo stesso è avvenuto in paesi come il Brasile e da poco anche in Argentina. Questo per dire che strutture come il Comitato, di ascolto di tutte le istanze della società civile, sono strutture sempre più ricercate, a mio avviso per le crescenti difficoltà che la democrazia istituzionale incontra nei suoi rapporti con i cittadini. Inoltre, il contributo del CESE alla democrazia europea è notevole, come dimostrato in occasione delle negoziazioni sulla proposta di direttiva di liberalizzazione dei servizi, la direttiva Bolkenstein. In quell'occasione, infatti, abbiamo trovato al nostro interno il compromesso che poi è stato fatto proprio dal Parlamento Europeo. Il problema, quindi, è spesso la nostra insufficiente capacità di comunicare quello che facciamo.

Cosa si prefigge, dunque, in particolare, per questi due anni di presidenza?

Il nuovo Trattato di Lisbona - che io continuo a definire "Trattato costituzionale" e che speriamo entri presto in vigore - è

uno strumento fondamentale nelle nostre mani. A partire dal Trattato, infatti, possiamo far crescere l'affermazione della democrazia partecipativa e questa è la ragione per la quale durante i miei due anni di presidenza intendo far avanzare la costruzione di una rete di Comitati economico-sociali nazionali che consenta al CESE di operare da Bruxelles in stretta collaborazione con le diverse realtà nazionali. Un'operazione simile a quella realizzata dal Parlamento Europeo con i Parlamenti nazionali.

Al momento, in cosa si sostanzia la collaborazione tra il CESE e i Comitati economico-sociali nazionali?

L'anno scorso abbiamo portato a termine un'azione molto importante con i Comitati economico-sociali nazionali proponendo 58 misure per rilanciare la Strategia dell'Unione per la crescita e l'occupazione. Per il futuro prevediamo di sostenere il lavoro in rete e di valorizzare il loro interesse verso le attività del Comitato - che è molto forte - consentendo a queste strutture di svolgere un ruolo maggiore rispetto alle organizzazioni di categoria che le compongono e di esprimersi a livello europeo. L'obiettivo, ripeto, è accreditare il CESE presso le Istituzioni non più solo come un consesso di esperti che offrono pareri, ma come vera e propria espressione della società civile organizzata. A questo proposito, dobbiamo impegnarci per promuovere noi stessi un dibattito pubblico europeo, soprattutto vista l'assenza di una vera e propria opinione pubblica europea che sia in grado di valutare l'operato dei governi per quanto riguarda l'impatto sociale della legislazione comunitaria.

E' ipotizzabile, secondo Lei, per i Comitati nazionali un tipo di coinvolgimento nel processo decisionale europeo simile a

"A partire dal Trattato possiamo far crescere l'affermazione della democrazia partecipativa e questa è la ragione per la quale durante i miei due anni di presidenza intendo far avanzare la costruzione di una rete di Comitati economico-sociali nazionali che consenta al CESE di operare da Bruxelles in stretta collaborazione con le diverse realtà nazionali. Un'operazione simile a quella realizzata dal Parlamento Europeo con i Parlamenti nazionali."

quello previsto per i Parlamenti nazionali?

Al momento non vi è un orientamento in tal senso, ma io lavorerò perché si vada in questa direzione. I temi su cui confrontarci all'interno di un quadro definito di relazioni sono almeno due: i servizi d'interesse generale e la clausola sociale di tipo orizzontale. Per i primi, gli Stati membri hanno convenuto - in un protocollo allegato al nuovo Trattato - da un lato che spetta a loro organizzare tali servizi, dall'altro che i valori di qualità, sicurezza e accessibilità economica, parità di trattamento, universalità e diritti dell'utente sono valori comuni a tutta l'Unione. Il punto è: chi verifica sul terreno che sia effettivamente così? Lo stesso



(Continua da p. 2)

“In questo momento sarebbe molto gradito un vostro contributo su come riformare i mercati finanziari, tema al centro di una conferenza che organizzeremo nei prossimi mesi insieme all’industria, alla finanza e ai regolatori europei e internazionali con l’obiettivo di mettere in luce il rapporto conflittuale che esiste tra economia reale e finanza e, quindi, l’importanza di ridurre la speculazione a favore degli investimenti a medio e lungo termine.”

so ragionamento vale per la clausola sociale prevista dal Trattato di Lisbona che impone per ogni futuro provvedimento legislativo di valutarne l’impatto sociale: chi verifica le ripercussioni delle decisioni europee sulle realtà sociali dei nostri paesi? Noi riteniamo che insieme ai Comitati nazionali possiamo svolgere un’utile attività in questo senso, di analisi concreta dell’impatto sociale della legislazione comunitaria e di monitoraggio della sua applicazione ai diversi contesti della società. Coerentemente con il lavoro che già svolgiamo nel quadro della Strategia di Lisbona.

A proposito della Strategia di Lisbona, cosa non ha funzionato?

Il metodo. Eventi esterni come l’11 settembre o la guerra in Iraq hanno certamente ostacolato il raggiungimento degli obiettivi. Detto questo, il metodo è sbagliato e va corretto. Il semplice coordinamento delle politiche nazionali non basta e se non possiamo introdurre controlli e sanzioni come quelli previsti dal Patto di Stabilità, dobbiamo almeno apportare una serie d’incentivi. Al riguardo, avizzeremo proposte precise e condivise con i Comitati nazionali.

Il CESE è certamente un interlocutore di riferimento per le Camere di Commercio in Europa. Che messaggio rivolgerebbe al Sistema camerale italiano presente a Bruxelles tenuto conto della fase che si apre con la sua presidenza?

Il modello italiano delle Camere di Commercio è un modello particolarmente rappresentativo della società nel suo insieme. Siamo, quindi, molto interessati a rafforzare le opportunità di collaborazione. In questo momento, ad esempio, sarebbe molto gradito un vostro contributo su come riformare i mercati finanziari, tema al centro di una conferenza che organizzeremo nei prossimi mesi insieme all’industria, alla finanza e ai regolatori europei e internazionali con l’obiettivo di mettere in luce il rapporto conflittuale che esiste tra economia reale e finanza e, quindi, l’importanza di ridurre la speculazione a favore degli investimenti a medio e lungo termine. In quanto rappresentanti degli interessi delle Camere di Commercio, ci auguriamo che giungano da voi input e suggerimenti: noi siamo aperti a raccogliere le istanze della società e interessati a ricevere un’expertise da parte del territorio. Il mio suggerimento è che mettiate in

campo delle forze che possano agire anche a livello nazionale e territoriale tra il vostro sistema camerale e i Comitati nazionali nonché le organizzazioni di categoria a livello decentrato.

Come valuta la crisi in corso?

La crisi dei mercati finanziari sembra tamponata grazie all’intervento comune dei governi. Ora i problemi sono due: da un lato fare in modo che quanto accaduto non si verifichi più, dall’altro evitare per quanto possibile la recessione. Nel primo caso dobbiamo garantire una minor esposizione finanziaria a livello mondiale. Personalmente, sarei per vietare i contratti che consentono lo scoperto. Dovremmo comunque disincentivare le speculazioni a breve termine e incentivare gli investimenti a medio e lungo termine. Per quanto riguarda la recessione, non è accettabile che le autorità pubbliche intervengano sui mercati senza che siano poste delle condizioni. E le condizioni sono le riforme strutturali da rilanciare e non da accantonare per colpa della crisi. In altre parole, la risposta alla crisi è la Strategia di Lisbona che dovrà essere rilanciata durante il prossimo vertice europeo di primavera. Inoltre, considero il pacchetto di misure energetiche e ambientali in discussione a livello europeo come parte integrante della Strategia e ne auspico l’adozione entro l’anno.

Silvia.forni@unioncamere.eu

Flavio.burlizzi@unioncamere.eu



UNIONCAMERE

CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

CAMERA CON VISTA

(Continua da p. 1)

CCIAA piemontesi di Alessandria, Novara, Torino, Vercelli e Verbanco-Cusio-Ossola, le CCIAA lombarde di Milano e Como, le Camere di Commercio bilaterali Italia-Svizzera, la Chambre de Commerce del Cantone Vallese, la Camera di Commercio di Karlsruhe, i Porti di Genova e Rotterdam e l'europarlamentare italiano Gianluca Susta

All'incontro sono state sottolineate le **specificità del corridoio 24** e, in particolare, il fatto che metterebbe in collegamento fra loro i sistemi portuali più importanti d'Europa: il Northern Range imperniato su Rotterdam e Anversa e quello ligure imperniato su Genova, Savona e La Spezia. Ne trarrebbero beneficio circa 70 milioni di persone e ben 3,5 milioni di imprese poste lungo una direttrice al centro del 50% del traffico attuale di merci e che sino al 2025 potrebbe conoscere un incremento del traffico del 72%. La realizzazione del corridoio potrebbe altresì contribuire a un

riequilibrio territoriale tra il Northern Range al limite del collasso e la sponda sud con un margine di sviluppo ancora da sfruttare. Fra le **criticità sottolineate** gli interventi ancora da avviare soprattutto in territorio italiano (Terzo Valico dei Giovi, sull'Appennino ligure) e tedesco, e i problemi del potenziamento dei collegamenti ferroviari tra la Svizzera e la Lombardia e del rumore indotto dalle grandi infrastrutture in Olanda e Germania. Più in generale, sussistono criticità nel dialogo con i **governi nazionali** per le decisioni da prendere e le risorse da reperire, con i **governi regionali** per gli interessi che rappresentano e con le **comunità locali** sempre più attente a limitare l'impatto delle infrastrutture sul loro territorio.

In conclusione ai lavori, il **Presidente Odone** ha presentato, a nome di tutta la Comunità delle Camere di Commercio dell'asse ferroviario nord-sud, una **mozione** nella quale le Camere chiedono che come fatto per altri cinque corridoi,

anche per il corridoio 24 sia nominato un **Coordinatore europeo di riferimento** che, ponendosi a capo di una vera e propria strategia di corridoio, assicuri il dialogo con i soggetti interessati e coordini gli interventi. *Come Camere di Commercio assicuriamo il nostro impegno ad agire in qualità di facilitatori nei rapporti con i soggetti interessati, a monitorare il progredire della realizzazione, a segnalare i problemi e le difficoltà, ad informare le business community e a coinvolgerle nella realizzazione, ad elaborare dati e informazioni economiche e a diffonderle.*

Per il testo dell'intervento di Paolo Odone [clicca qui](#)

Per la presentazione del corridoio 24 [clicca qui](#)

Silvia.forni@unioncamere.eu

FOCUS ON

NUOVA STRATEGIA COMUNITARIA SUI DIRITTI DI PROPRIETÀ INDUSTRIALE

La comunicazione su una nuova strategia comunitaria sui diritti di proprietà industriale (DPI), pubblicata lo scorso luglio, ritorna attuale oggi in previsione delle iniziative future della Commissione Europea in materia.

Il documento ha l'obiettivo di **mantenere un sistema elevato di protezione dei DPI all'interno dell'UE** che, stimolando gli investimenti nella ricerca e facilitando il trasferimento delle conoscenze dai laboratori al mercato, permetta il dispiegarsi dell'innovazione e offra alle imprese europee un trampolino di lancio che consenta loro di affrontare la concorrenza mondiale. Per comprendere appieno l'importanza di questa comunicazione è necessario sottolineare che le norme sulla proprietà intellettuale sono volte a proteggere una proprietà "intangibile", diversa dal concetto di proprietà cui ci si

riferisce comunemente, non facile da regolamentare, soprattutto alla luce del panorama normativo esistente negli altri Paesi ed a livello multilaterale. E' per questo che Bruxelles ha previsto un piano che da un lato mira a rafforzare le attività di controllo del rispetto dei DPI e la cooperazione con alcuni Paesi prioritari; dall'altro, tramite la volontà di stipulare l'accordo commerciale anti-contraffazione-ACTA, vuole consolidare il quadro internazionale dei DPI. Oltre a questo, la Commissione propone: **l'adozione dell'iniziativa sul brevetto comunitario** da anni all'esame delle istituzioni europee e ancora oggi al centro di divergenze tra gli Stati membri; **azioni volte a combattere la contraffazione e la pirateria** fenomeni che hanno raggiunto ormai dimensioni preoccupanti creando problemi in termini di diminuzione nella creazione di nuove opere, di salute pubblica, sicurezza dei lavoratori e posti di

lavoro; **diritti accessibili a tutti gli innovatori e inventori incluse le PMI** attraverso lo studio dei sistemi dei marchi e dei brevetti; **il miglioramento dei meccanismi di accesso ai DPI e alle procedure di risoluzione delle controversie** tramite meccanismi giurisdizionali o assicurativi integrati a livello comunitario. In tal modo, aumenterà la consapevolezza all'interno delle PMI e dell'importanza della proprietà industriale, elemento prioritario all'interno del *business plan* dell'impresa. Di non minore importanza è la volontà della Commissione di valutare, tramite una consultazione pubblica, che sarà presumibilmente lanciata il prossimo anno, la **fattibilità di una protezione delle indicazioni geografiche per i prodotti non agricoli**.

Angelo.tedde@unioncamere.eu

LEGISLAZIONE UE

LA QUALITÀ DEI PRODOTTI AGRICOLI EUROPEI



In un mondo sempre più competitivo, gli agricoltori europei devono sfruttare il loro principale punto di forza: la qualità. Così ha dichiarato recentemente Mariann Fischer Boel, Commissaria europea per l'agricoltura e lo sviluppo rurale, in occasione del lancio di un Libro verde inteso ad avviare il dibattito sulle modalità per aiutare gli agricoltori europei a valorizzare nel modo più adeguato i prodotti alimentari e le bevande di qualità che producono.

Il Libro verde prende in esame norme, programmi di qualità e di certificazione e sistemi di etichettatura attualmente in vigore nell'Unione Europea - compresi quelli relativi alle indicazioni geografiche, all'agricoltura biologica e ai sistemi regionali e privati di certificazione della qualità dei prodotti alimentari - e chiede alle persone interessate se ritengono tali strumenti adeguati e funzionanti correttamente e cos'altro eventualmente si debba fare.

La consultazione consentirà, inoltre, alla Commissione Europea di raccogliere idee su come migliorare l'informazione sulla qualità alimentare; una qualità che, come affermato dalla Commissaria euro-

pea alla sanità, Androulla Vassiliou "abbiamo già raggiunto con la normativa vigente, grazie alla quale i prodotti alimentari dell'UE sono conformi a standard molto elevati di sicurezza alimentare e che tiene conto anche del benessere degli animali e degli aspetti igienici."

Il Libro verde è diviso in tre sezioni, che trattano i seguenti aspetti:

- requisiti minimi di produzione e norme di commercializzazione;
- regimi specifici dell'UE in materia di qualità, come quelli relativi alle indicazioni geografiche, alle specialità tradizionali e all'agricoltura biologica;
- sistemi di certificazione della qualità dei prodotti alimentari.

In questi ambiti, il documento solleva alcune questioni, tra cui:

- se occorra indicare il luogo in cui è avvenuta la produzione primaria dei prodotti agricoli (UE/Paesi terzi);
- se si possa permettere la commercializzazione di prodotti che non rispondono alle norme di commercializzazione per motivi estetici;
- se vadano previste norme UE intese a definire concetti come "prodotto di montagna" o "prodotto di fattoria";
- come debba essere sviluppato il sistema delle indicazioni geografiche (IG);
- come tutelare più efficacemente le IG nei Paesi terzi;
- come migliorare il funzionamento del mercato unico europeo per i prodotti biologici;

- come aumentare la produzione di prodotti di qualità nelle regioni ultraperiferiche dell'UE;

- se occorranza nuovi regimi dell'UE, in particolare per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, e in caso affermativo come limitare al massimo gli oneri amministrativi;

- come evitare il rischio che gli acquirenti siano indotti in errore dai sistemi di certificazione.

Il periodo di consultazione terminerà il 31 dicembre 2008.

L'anno prossimo, sulla base dei risultati ottenuti, verrà elaborata una comunicazione che potrà successivamente dar luogo a proposte legislative in materia.

[Link al libro verde](#)

[Link al questionario di consultazione](#)

Angelo.tedde@unioncamere.eu



SEMINARIO SULLA PROTEZIONE DEI PRODOTTI ALIMENTARI A DENOMINAZIONE

organizzato dall'Istituto nazionale per il Commercio Estero

[Link al programma](#)

17 novembre - ore 9:00

Espace Montepaschi - Av. d'Auderghem 22, Bruxelles

AP
PE
NE
WS

NUOVI BANDI DEI FONDI STRUTTURALI

Scopo della politica regionale è l'equiparazione dei diversi livelli di sviluppo tra le regioni e, in particolare, il raggiungimento di tre obiettivi: Convergenza, Competitività regionale e occupazione, Cooperazione territoriale. Nelle Newsletter N. ... sono stati analizzati i 17 programmi operativi della **cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera** che interessano direttamente il territorio italiano. In questo numero apriamo una finestra di aggiornamento ed anticipazioni su alcuni di questi programmi:

Interreg IVC: il secondo bando è stato pubblicato il 27.10.2008 e scadrà il 30.01.2009;

Urbact II: il secondo bando generale sarà aperto nel 2010;

Interreg IV Europa Centrale: la pubblicazione di un secondo bando è prevista per il 7. 01.2009 con scadenza il 18 marzo;



Interreg IVB Europa Sud orientale: il secondo bando sarà aperto entro la prima metà del 2009;

Interreg IVB Spazio Alpino: il secondo bando è stato pubblicato il 20.10.2008 e scadrà il 21.11. 2008;

Interreg IVB Mediterraneo: il secondo bando sarà aperto dal 16 febbraio al 13 marzo 2009;

Interreg IVA Italia-Slovenia: il 15.10.2008 è stato pubblicato il bando a due fasi per la presentazione di progetti strategici. La scadenza prevista per la presentazione delle manifestazioni di interesse è il 1° dicembre 2008;

Interreg IVA Italia-Austria: alla fine del 2008/inizi 2009 sarà pubblicato un secondo avviso per la presentazione di proposte progettuali;

ENPI CBC Adriatico: il primo bando sarà pubblicato nei primi mesi del 2009

ENPI CBC Mediterraneo: il primo bando sarà pubblicato fine 2008.

Le schede informative sui programmi della Cooperazione territoriale europea sono disponibili sul sito www.unioncamere.eu (parte riservata) o facendone espressa richiesta per e-mail a angelo.tedde@unioncamere.eu

“Cooperazione delle Regioni ed Enti locali”

Unioncamere Piemonte, in collaborazione con la Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Ue, organizza un seminario sulle opportunità offerte nell'ambito delle nuove linee tematiche di EuropAid.

[maggiori informazioni](#)

13 novembre - ore 15:00
22, rue de l'Industrie

Dg Concorrenza - Incontro sugli aiuti di Stato

Seminario "The new approach to State aids – recent reforms under the State Aid Action Plan and next steps". Sarà presente Emma Mercegaglia, Presidente di Confindustria

[maggiori informazioni](#)

21 novembre - ore 8:30
Edificio Charlemagne - sala Alcide de Gasperi

“The European way to integration: multicultural dialogue and mutual respect”

Al seminario, organizzato dal CESE, intervorranno il nuovo Presidente del Comitato Mario Sepi, Moni Ovadia e Mario Tronco dell'Orchestra di Piazza Vittorio

[maggiori informazioni](#)

21 novembre - ore 11:00
Comitato Economico e Sociale - 99, rue Belliard

E
V
E
N
T
I

[CLICCA QUI PER GLI ALTRI EVENTI](#)

L'EUROPA IN PILLOLE di Silvia Forni

CHI HA PARLATO DI DECLINO AMERICANO?

Negli USA nulla è impossibile. Così ha esordito Barack Obama nel suo primo discorso da Presidente eletto degli Stati Uniti, la notte del trionfo, a Chicago, davanti a migliaia di sostenitori e telecamere da tutto il mondo. Con un po' di invidia per come e con quale rapidità le cose cambiano da quella parte dell'Atlantico, non possiamo che constatare una volta di più quanto quella affermazione sia vera e quanto la nazione americana contenga in sé i presupposti del cambiamento e tenda continuamente ad esso. Hanno scritto i giornali di tutto il mondo - a commento di un'elezione che

sembrava di tutti - che il sogno americano ne esce vivificato e rinvigorito. Le parole più belle le ha usate lo stesso Obama: *That is the true genius of America, that America can change. Our Union can be perfected. And what we have already achieved gives us hope for what we can and must achieve tomorrow.* Cambiare per migliorare. La nazione americana ha dato con l'elezione di Barack Obama una grande prova di sé, della sua capacità a riflettere su se stessa e a rinnovarsi non attraverso lo scontro ma attraverso il confronto. Esemplari le parole con le quali Mc Cain ha salutato l'elezione del suo avversario: *Tonight, more than any night, I hold in my heart*

nothing but love for this country and for all its citizens, whether they supported me or Senator Obama, I wish Godspeed to the man who was my opponent and will be my President. Ora c'è da chiedersi se il viaggio intrapreso dal primo Presidente afro-americano della nazione più influente al mondo condurrà anche ad un cambiamento nelle relazioni tra i paesi e nell'approccio ai problemi che affliggono il pianeta: crisi dei Paesi industrializzati e del sistema di *governance* mondiale, sottosviluppo e povertà in cui versano milioni e milioni di essere umani, cambiamenti climatici, approvvigionamento energetico, proliferazione delle armi, minaccia nucleare.